

IL VALORE DELLA MONETA E LA TEORIA QUANTITATIVA

Per **valore** della moneta s'intende il suo **potere d'acquisto**, ovvero la sua capacità di essere scambiata con una certa quantità di beni o servizi.

In materia si sono succedute nel tempo diverse teorie, come quella **metallica** e quella **cartalistica**.

Successivamente si è affermata la teoria **quantitativa**, secondo la quale **il valore della moneta dipende dalla domanda e dall'offerta della stessa all'interno del sistema**.

Di conseguenza:

- **un incremento di domanda di moneta** potrà determinarne un **aumento di valore** (potere d'acquisto)
- **un aumento di offerta** potrà causare una **diminuzione del potere d'acquisto** della moneta

Esprimiamo dunque con una formula la teoria appena accennata

A : potere di acquisto della moneta.

Q : domanda di moneta (*corrisponde all'offerta di beni e servizi*)

M : massa monetaria presente nel sistema

$$A = Q / M$$

A (potere d'acquisto della moneta) varia:

- ▶▶ in funzione diretta di **Q** (domanda di moneta ⇒ offerta di merci)
- ▶▶ in funzione inversa di **M** (massa monetaria)

Per ottenere, però, il valore più preciso dell'offerta di moneta bisogna moltiplicare **M** (massa monetaria) per **V**¹ (velocità di circolazione della moneta). **MV** viene anche detto medio circolante

$$A = Q / MV$$

Tale formula indica che il potere di acquisto della moneta è la risultante del rapporto tra la **domanda** di moneta (offerta di merci e servizi) e l'**offerta** della moneta stessa (espressa dal prodotto tra la massa monetaria e la sua velocità di circolazione).

Se andiamo poi a considerare il **livello generale dei prezzi (P)** risulterà chiaro che esso rappresenta il **reciproco del potere d'acquisto della moneta**, poiché quanto maggiore è il valore della moneta tanto minore è il livello dei prezzi ed, al contrario, se il potere d'acquisto della moneta è basso il livello generale dei prezzi sarà alto.

¹La velocità di circolazione è la risultante del rapporto tra **S** (sommatoria dei pagamenti effettuati nell'unità di tempo) ed **M** (massa monetaria) **V = S / M**

Di conseguenza possiamo arrivare alla seguente equazione:

A: potere d'acquisto della moneta

P: livello generale dei prezzi

$$P = 1 / A$$

Andando a sostituire ad **A** il suo valore indicato in precedenza avremo:

$$P = \frac{1}{Q / MV}$$

da cui avremo:

$$P = \frac{MV}{Q}$$

Moltiplicando entrambi i membri dell'equazione per **Q** avremo quindi:

$$PQ = MV$$

dove **P** rappresenta il livello medio generale dei prezzi, **Q** indica la quantità di merci offerte sul mercato ed **MV**, come già sappiamo, è il medio circolante.

D'altra parte sappiamo che nel mercato esistono vari tipi di monete e vari mezzi di pagamento, ognuno con una propria velocità di circolazione, per cui la predetta formula può essere specificata nel modo seguente:

$$PQ = M_1 V_1 + M_2 V_2 + \dots + M_n V_n$$

Questa formula è nota come **equazione di Fisher** o **equazione degli scambi**, dalla quale si desume che il valore delle merci scambiate contro moneta dipende da tutti i mezzi di pagamento presenti nel sistema, moltiplicati per le rispettive velocità di circolazione.

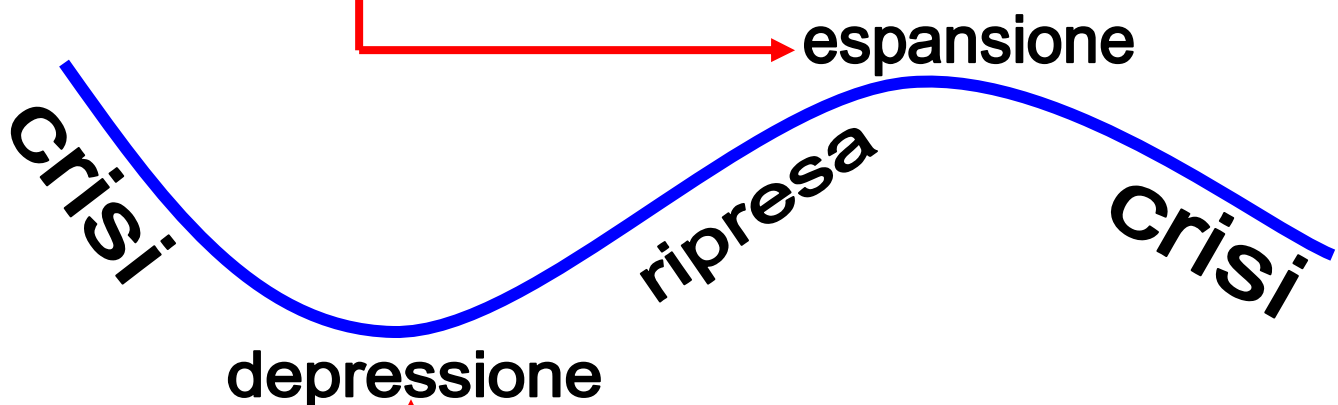
Critica di Keynes all'interpretazione schematica dell'equazione di Fisher

Gli economisti prekeynesiani effettuarono una lettura piuttosto meccanica dell'equazione di Fisher, sostenendo che ogni incremento di medio circolante (MV) avrebbe determinato un innalzamento del livello generale dei prezzi (P).

Keynes, al contrario, sostenne che, seppur scientificamente fondata, l'equazione di Fisher andava interpretata ed articolata a seconda delle fasi del ciclo economico (crisi - depressione - ripresa - espansione) del Paese e precisamente:

- 1) Se il sistema economico si trova in una **fase di piena occupazione** dei fattori della produzione (natura, capitale, lavoro), un incremento del medio circolante (MV) determinerà inevitabilmente un incremento del livello generale dei prezzi, poiché non è possibile una maggiore produzione ed offerta di merci essendo già impegnati tutti i fattori produttivi.
- 2) Se il sistema economico si trova in una fase nella quale i fattori della produzione **non sono pienamente impiegati**, un aumento del medio circolante (MV) potrà favorire un aumento della produzione e dell'offerta di merci (Q) senza determinare quindi un aumento del livello generale dei prezzi (P).

In una fase di espansione dell'economia, un incremento del medio circolante non può determinare un aumento dell'offerta di beni e servizi, in quanto i fattori della produzione sono già impiegati e, quindi nell'equazione di Fisher ($MV=PQ$) all'aumentare di MV (medio circolante) non potendo aumentare Q (offerta di merci), aumenterà P (prezzi), con evidenti rischi inflazionistici



In una fase di stagnazione o di depressione dell'economia, un incremento del medio circolante può favorire un aumento della produzione, favorendo l'impiego dei fattori non utilizzati e senza determinate sensibili aumenti del livello generale di prezzi. Nella equazione di Fisher ($MV=PQ$) all'aumentare di MV (medio circolante) non aumenterà P (prezzi), bensì Q (offerta di merci)